

Sul ghiaccio di Oggiona, dove il pattinaggio è di casa

Pubblicato: Mercoledì 24 Febbraio 2021



Il periodo che stiamo vivendo, **per chi fa sport sul ghiaccio**, è tra i più complicati di sempre. Alle limitazioni imposte dai vari Dpcm si aggiungono i noti **problemi alle strutture sportive della provincia di Varese, Palaghiaccio in testa**. Moltissime atlete e altrettanti atleti sono stati costretti a “emigrare” per cercare soluzioni alternative e potersi allenare in altre strutture, molte delle quali lontane.

In parecchi hanno trovato asilo a Oggiona Santo Stefano, dove in via Bonacalza, dal 2012, **Federico Finazzi e la sua compagna Cinzia Ghiringhelli hanno messo in piedi un’impresa sportiva e imprenditoriale di successo** aprendo il centro sportivo **Ice Emotion**.

L’associazione sportiva che opera al suo interno, affiliata alla Federazione Italiana Sport del Ghiaccio e all’ente di promozione sportiva **Libertas**, ad oggi conta 190 associati e prosegue la propria attività di formazione di atleti e atlete di ogni età in vista delle gare di interesse nazionale, come da indicazioni del Coni. **Oltre ai propri tesserati, sulla pista di Oggiona pattinano ragazzi e ragazze di due delle tre società orfane del Palaghiaccio di Varese, Pattinatori Ghiaccio Varese e Icesport Varese.**

«Quando le cose si fanno male in periodo di crisi saltano; chi le fa bene, avendo un progetto, seppur nelle difficoltà riesce a far fronte ai problemi – spiega **Federico Finazzi, responsabile della Ice Emotion e presidente provinciale dell’ente di promozione sportiva Libertas** -. Io e la mia compagna, Cinzia Ghiringhelli, siamo stati pattinatori di buon livello prima e allenatori poi. **Abbiamo cominciato a Varese, al Palaghiaccio, insegnando artistico e danza**. Avevamo un gruppo di ragazzi valido, ma poche ore a disposizione che si sono ridotte sempre di più per scelte complicate da spiegare, in una situazione difficile e complessa come quella della struttura varesina. Neolaureati in economia, **sia io che Cinzia ci siamo rimboccati le maniche e nel 2012 abbiamo colto l’opportunità imprenditoriale**, con un progetto a lungo termine. Abbiamo deciso di aprire una pista di supporto (inizialmente) e abbiamo aperto la nostra scuola».



«**La nostra realtà è particolare, è una scuola che ha una pista, siamo allenatori/imprenditori**. Abbiamo realizzato questo centro sportivo con un progetto forte alla base, attraverso un ente di promozione abbiamo coinvolto altre società che non avevano piste omologate e con **Libertas** abbiamo messo in piedi una “lega ghiaccio” con un suo programma di promozione del ghiaccio, in preparazione alle gare federali, dando possibilità a tutti di avvicinarsi allo sport e alle attività – spiega ancora Finazzi -. **Anche il luogo dove sorge la pista è strategico, in mezzo tra Busto Arsizio e Varese**, dove le voci su aperture e chiusure di nuove e vecchie strutture si rincorrevano da tempo».

Col Covid anche per la Ice Emotion è cambiato parecchio: «Oltre ad una riduzione delle iscrizioni, abbiamo dovuto avere a che fare con regolamenti e applicazioni degli stessi complicati, per usare un eufemismo – prosegue Finazzi -. Siamo riusciti a preparare i nostri atleti e le nostre atlete per le gare di interesse nazionale, svolte secondo le regole e con tutte le norme di sicurezza del caso. **Col tempo abbiamo sviluppato tecniche di allenamento per superare il problema della pista piccola:** atleti e atlete si allenano qua ed eseguono gli esercizi senza problemi, con piccoli accorgimenti. **In questo**

periodo ci stiamo mettendo un impegno ancora maggiore: siamo 4 allenatori, io, la mia compagna e altri due tecnici. **Ci occupiamo di tutto, dal rifare il ghiaccio alla preparazione dei pattini, alla pista.** Andiamo avanti, grazie alla passione e all'abnegazione, come da nove anni a questa parte».



Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it